

## TESTO APPROVATO

Ill.mo  
Sig. Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio provinciale  
Sede

### Proposta ordine del giorno n. 58

Ddl 347/XIV concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2013)"

Ddl 348/XIV concernente "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015"

Nel campo dell'educazione e della formazione allo sviluppo sostenibile, argomenti di rilevante attualità viste le numerose questioni ambientali che quotidianamente ci investono (dalla qualità dell'aria al risparmio energetico, dalla gestione dei rifiuti a quella delle risorse idriche e altro ancora), la nostra provincia ha sempre avuto un ruolo di primo piano a livello nazionale.

A partire dal 1986, per opera dell'Agenzia del Lavoro, presero il via attività di educazione ambientale, "istituzionalizzandole" negli anni anche attraverso alcuni passaggi legislativi, come per esempio la legge provinciale n. 32/1990 che istituiva il Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale e la successiva L.P. 11 settembre 1995, n. 11 (ai fini dell'attuazione organica della legge 21 gennaio 1994, n. 61) recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, istitutiva dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente; con la Legge Provinciale 3/99, infine, la Provincia autonoma di Trento ha affidato il coordinamento e l'organizzazione di progetti di promozione, formazione, informazione ed educazione ambientale (In.F.E.A) all'Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente. Da febbraio 2002, in seguito all'atto di riordino e revisione dell'assetto organizzativo dell'APPA è stato istituito il Settore Informazione e Qualità dell'ambiente al quale sono state delegate assieme ad altre attività, quelle relative alla Rete trentina di educazione ambientale. A partire dal 2001 la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile si è strutturata sull'intero territorio provinciale con l'apertura di 11 Laboratori territoriali e di 14 Centri di esperienza, con l'obiettivo di attivare un rapporto di collaborazione tra enti pubblici, privati, mondo della scuola, associazionismo ed organismi di ricerca per diffondere in modo capillare l'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile e le "buone pratiche".

Attualmente la Rete è composta da oltre quaranta educatori, professionisti per lo più laureati, che operano sull'intero territorio provinciale; negli anni si sono succedute diverse forme contrattuali per definire il rapporto tra l'amministrazione provinciale e gli educatori, non riuscendo però ancora oggi

ad assicurare loro un contesto professionale solido che sappia garantire continuità e qualità a un servizio pubblico che incide sulle conoscenze e le competenze delle persone, degli enti e delle aziende.

Nell'analisi relativa alla riorganizzazione interna alla P.A.T. é emerso che attualmente la gestione delle tematiche inerenti l'educazione ambientale é troppo frammentata tra diverse strutture, che operano spesso in modo non omogeneo e non sufficientemente coordinato, rilevando pertanto la necessità di procedere ad un accorpamento delle tematiche rientranti nell'educazione ambientale presso un unico soggetto che per sua vocazione non può che essere l'APPA.

Tutto ciò premesso

### **il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale a**

1. riconoscere come centrale, nelle politiche di diffusione dell'educazione e della formazione allo sviluppo sostenibile, il ruolo e la presenza sull'intero territorio della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile;
2. superare l'attuale frammentazione della gestione delle attività relative all'educazione ambientale, riconducendole sotto la regia di un unico soggetto ovvero l'APPA, quale referente anche per gli enti locali;
3. riorganizzare le modalità di affidamento da parte di APPA della gestione del servizio di educazione ambientale e della sua distribuzione locale, nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza e della maggior omogeneizzazione territoriale
4. promuovere il riconoscimento delle figure professionali di "Educatore e formatore ambientale", individuandone le competenze professionali e i requisiti formativi, valorizzando sia le competenze trasversali generaliste sia quelle piu' specifiche. Dare impulso inoltre al ruolo del Responsabile territoriale, che recepisce i bisogni formativi-informativi del territorio.

*cons.ra Sara Ferrari*  
*cons. Roberto Bombarda*

Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione di questo ordine del giorno si provvede con gli stanziamenti previsti nelle UPB relative alle politiche della formazione, istruzione e governo del territorio.

Trento, 12 dicembre 2012